



Ipsè Dixit



Un uomo che insegna può diventare ostinato

Montesquieu



Quell'esame non offende i docenti

L'Unità del 4 marzo, nella pagina dedicata al nuovo contratto della scuola (di cui si riferisce in modo corretto e preciso), ospita un commento a firma di Sandro Onofri, docente insoddisfatto. Liberissimo di esserlo, beninteso. Sapremo presto, attraverso la consultazione della categoria, quanti sono e per quali motivi.

Soprattutto i motivi ci interessano: a tale scopo le organizzazioni sindacali sono già al lavoro per stampare e distribuire a tutti i lavoratori della scuola il testo del contratto su cui si è raggiunto l'accordo e per convocare migliaia di assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

«L'aspetto più offensivo per i docenti - egli dice - non sta nel trattamento economico. Con questo contratto i professori italiani sono oggi l'unica categoria di lavoratori a vedere inondato il loro scatto di stipendio ad un esame. L'unica categoria di lavoratori, e gli unici docenti al mondo a dover fare questo. Non bastano neanche più le cento ore di aggiornamento

triennale, autofinanziate, previste dal vecchio contratto. No, bisognerà farsi esaminare. Da chi? Non si sa ancora, si saprà presto. Un esame vero e proprio, pare. Con scritti e orali».

Difficile riuscire a condensare in così poche righe così tante assurdità. Onofri non solo dimostra di non conoscere il nuovo contratto, ma di non aver letto (e quindi verosimilmente praticato) neanche il vecchio, che prevedeva cento ore di aggiornamento in un semestre e non in un triennio.

Questa condizione, è vero, non c'è più; ma non sta scritto da nessuna parte che gli scatti di stipendio saranno subordinati al superamento di un esame. L'art. 22 del nuovo Ccll («Trattamento economico concesso allo sviluppo della professione docente») parla d'altro: cioè di un trattamento economico accessorio consistente in una maggiorazione pari a L. 6.000.000 annue, conseguente al superamento di una procedura concorsuale per prove e titoli. Il diritto al mantenimento di tale beneficio

sarà sottoposto a valutazioni periodiche, le cui modalità, insieme con le procedure concorsuali, saranno determinate successivamente mediante la contrattazione integrativa nazionale rispetto alla quale presenteremo prima una piattaforma che sarà discussa nelle assemblee.

Che cosa c'entrino gli scatti di stipendio, lo sa solo Onofri.

Così come è tutta e solo sua la convinzione che in nessun'altra parte del mondo lo sviluppo delle carriere sia legato a momenti valutativi; basti pensare alla Francia, dove per diventare professore «agregé» occorre superare un esame severissimo, o agli Stati Uniti, dove non solo la progressione di carriera ma la stessa abilitazione all'insegnamento è sottoposta a verifica annuale e può essere revocata.

In Italia invece l'idea di essere valutati nel proprio lavoro può suonare persino offensiva (fortunatamente non a tutti), anche quando si tratti di una scelta individuale e volontaria che prevede solo una sanzione in positivo!

Offensiva e per giunta iniqua: «grazie alla legge che vuole premiare i più bravi, chi si è dedicato alla sperimentazione didattica, si è aggraziato con serietà, ha studiato esperienze altrui e ha proposto le sue, è sullo stesso piano di un lavativo o di un incapace: dovrà fare, per avere un aumento di stipendio, lo stesso esame».

Qui l'insensatezza, è veramente senza aggettivi: si può arrivare a comprendere il rifiuto dell'esame in via di principio, in nome della non valutabilità della prestazione docente e di un legittimo e sostenibile egualitarismo di funzione, ma proprio non si riesce a capire come si possano differenziare le modalità della valutazione secondo i meriti individuali pregressi, se non mediante un'altra valutazione; ammesso che sia equo, e certamente non lo è, immaginare prove diverse per insegnanti diversi. «E pure altre strade non ce n'erano. Non si potevano, per esempio, risparmiare gli svariati miliardi assegnati annualmente agli Irsae che

gestiscono l'aggiornamento dei docenti, e trovare una formula che consentisse il rimborso spese per l'acquisto dei libri?».

Tutto qui? Certo che si poteva. Ma in attesa della riforma degli Irsae, che è all'esame del Parlamento e non è materia contrattuale, ciò che non si può e non si deve consentire è proprio il principio dell'autoaggiornamento gestito in privato. Al di là delle valutazioni di Onofri, stupisce che proprio in sede di presentazione del nuovo contratto, occasione serissima quant'altro mai di riflessione su come lo strumento contrattuale possa accompagnare e sostenere i processi di riforma e rimodulare il corpo docente (aspetto colto dalla stragrande maggioranza dei giornali e dei commentatori, ivi compresi i più severi verso il sindacato), lo stesso abbia preferito esprimere argomentazioni pregiudizialmente negative. Insomma, il pollice verso a prescindere.

Anche questo è un vizio duro a tramontare. *Segretario generale Cgil Scuola

LE NOTIZIE DEL GIORNO

BRUNO GRAVAGNUOLO

STRATEGIE MEDIATICHE

Buckingham Palace vara un tabloid Internet

I tabloid invadono la privacy della famiglia reale? Ne sconvolgono il carisma politico? Ecco la risposta di Buckingham Palace. Una rivista nuova di zecca, con vita, morte e miracoli dei reali. Pettegolezzi inclusi. Impaginata in Internet. Un vero magazine elettronico, interattivo. A due anni dalla nascita del primo sito Web targato Windsor, che ha già registrato una media annua di tre milioni di contatti. Argomento più gettonato, manco a farlo apposta, è stata la vita di Diana. Il magazine partirà dal primo aprile, e promette di soddisfare tutte le curiosità dei sudditi britannici. L'indirizzo: <http://www.royal.gov.uk>.

GIRO DEL MONDO

Picard e Jones costeggiano l'Himalaya

Dopo il naufragio dei loro avversari, Bertrand Picard e Brian Jones proseguono il giro del mondo in pallone senza scalo a bordo della mongolfiera «Breitling orbiter III». Dopo la partenza dalle Alpi svizzere la settimana scorsa hanno percorso 11 mila km. E superata l'India stanno per entrare nello spazio aereo cinese, lo scoglio su cui avevano fallito Elson e Prescott. Tenteranno di aggirarlo, volando basso attorno all'Himalaya. Seriusciranno da aggirare l'ostacolo si avvieranno a battere il record di distanza stabilito dall'americano Fosset - 22.901 km - portandolo a 26.7000. Li aspetta un milione di dollari, messi in palio dalla casa Usa produttrice di birra Budweiser. Ein tal caso avranno battuto anche il sogno di Jules Verne.

MISSIONE ANTIABORTO

Ratzinger in Germania contro i consultori

Il cardinale Ratzinger ha incontrato una delegazione di deputati tedeschi Cdu e Csu. Dietro la notizia, la questione dell'aborto. In Germania l'interruzione di maternità prevede il rilascio di un nulla osta da parte di consultori laici o cattolici. Roma sostiene l'inaccettabilità per i consultori cattolici di svolgere una funzione come quella prevista dalla legge tedesca. Ma l'episcopo cattolico tedesco non vuole rinunciare alla sua missione «dissuasiva» dall'aborto grazie ai consultori. Di qui la missione di Ratzinger in Germania.

SEGUE DALLA PRIMA

SCORDARE VIRGILIO?

autore divenuto in questi ultimi anni un vero oggetto di culto. Si tratta d'un procedere stringato e insieme affannoso lungo una strada tormentata ma al tempo stesso privilegiata (per ascendenza e tradizioni familiari): non uno dei temi «eterni», e quindi anche «attualissimi», è trascurato dalla inesusta ricerca steineriana, anche se alcuni momenti di essa sembrano viziati da una sorta di involontario platonismo spiritualista. Ad esempio, a proposito della spaventosa violenza del mondo, Steiner scrive (pag. 202): «Mi sono sorpreso a chiedermi... se la storia dell'umanità non è che l'incubo passeggero di un dio addormentato». Bellissima frase, ma l'aveva già detto Joyce in modo più asciutto e essenziale: «La storia è un incubo dal quale cerco di svegliarmi». Tuttavia mi sembrano formulazioni errate, e in fondo ottimiste entrambe: la violenza non è «un

incubo», è la sostanza del mondo, che ne è impastato. Ci divertiamo a uccidere uccelli e pesci (lo chiamiamo stupidamente sport), ci nutriamo di carne di animali trucidati e squartati, facciamo barbare e idiote guerre di sterminio, strappiamo il manto agli animali per farne pellicce, ci scanniamo fra etnie diverse. Così gli uomini; ma gli animali e le piante si comportano come noi. Allora mi dico: la disperazione di Steiner proviene dall'aspirazione lodevole ma ingenua a un mondo diverso, ma esisterà mai questo mondo? E, per dare fondamento concreto a questo mondo, non saremo disposti a usare l'odiata violenza? La storia è piena di questi esempi: Alessandro, Cesare, Pietro il Grande, Robespierre, Napoleone, Lenin, Stalin, Hitler, non aspiravano tutti, magari in preda a una follia criminale, a un mondo a loro modo «perfetto»? Per non cadere in questa trappola diabolica, l'unica alternativa non è tanto l'amore impraticabile in società siffatte, ma la pietà per i nostri

simili e per noi stessi. Ma Steiner cade in alcune altre ingenuità: ad esempio accusa Freud di ridurre tutto alla sessualità, mentre la sessualità (dice Steiner) si esaurisce nei brevi attimi dell'orgasmo. Questa è una vera sciocchezza: la sessualità pervade la vita animale e può giungere a trasformarsi in passione sublimata o devastante informando di sé la «storia». E inoltre: al contrario della tradizione che vorrebbe la torre di Babele simbolo di confusione e di separazione, Steiner sottolinea il carattere intellettualmente dovizioso del multilinguismo. Giusto, ma anche questo era stato detto prima; Quinto Ennio, l'autore degli *Annales*, due secoli prima di Cristo, aveva proclamato di possedere *tria corda* (tre anime) perché parlava tre lingue, l'osco, il greco, il latino.

Stenio Solinas ha scritto da par suo un vero catalogo di personalità «eccentriche» (è egli stesso un eccentrico difficilmente qualificabile politicamente) di questo secolo: da Drieu La Rochelle, Malraux,

Celine, fino a Ehrenburg e Münzenberg, ovviamente passando attraverso Rimbaud, Lawrence, Hemingway, Chatwin etc. Solinas, dopo essersi ritagliato uno spazio politico autonomo (pseudodanarchico) estremamente rischioso e pericolante, evoca con passione congeniale e ricchezza di particolari biografici queste individualità, a volte affascinanti, altre volte spregevoli, accomunate dal disprezzo per la «normalità» e, in fondo, consapevolmente o meno, mosse e talora ottuse da un superonismo e da un vitalismo disumani e pericoloso a sé e agli altri». Una frase come quella attribuita a Drieu, «Odio i ricchi, ma i poveri mi fanno schifo» non possono che suscitare ripugnanza morale (non moralistica) in chi legge. E il cinico Hemingway che alleva galli da combattimento e si giustifica dicendo: «Che altro potrebbe fare un gallo da combattimento se non combattere?». E quel suo disgusto fonantico «estetico» per le corride e i safari? Forse aveva ragione Mario Alicata - l'ex

littore mussoliniano per la poesia, poi «zdanoviano» responsabile culturale del Pci - quando definiva Hemingway «una iena con la macchina da scrivere». Il machismo (o inversamente l'omosessualità), il dongiovannismo salottiero, il dandismo, o il gusto per l'autodistruzione di quasi tutti i personaggi messi in fila da Solinas, ha per contropartita la «salvezza della fuga» (Rimbaud, Lawrence, Chatwin), e magari il gusto tutto deploratamente romantico dell'avventura, del «bel gesto», dell'«onore» («il nostro onore si chiama fedeltà» era il motto delle Ss). Stranamente, in questo libro decisamente anticomunista, i «ritratti» più riusciti sono quelli di Ehrenburg e di Münzenberg, due «comunisti», uno dei quali riuscì a salvare la pelle con i suoi numerosi testacoda, l'altro scontò con una morte squallida e misteriosa il suo cinico pragmatismo nel contesto della spietata dittatura staliniana. Forse, inoltre, sarebbe stato più opportuno soffermarsi più a lungo sulle

opere, più che sulle biografie di questi personaggi in fondo arcinoti. A me il *Voyage* di Celine pare uno dei pochi capolavori di questo secolo: la vita sciagurata dell'autore importa assai meno. Un libro pieno di civiltà e di dolcezza, *Amore, libri e altre scoperte*, di Mario Fortunato. È la storia d'una lenta ma inarrestabile presa di coscienza omosessuale attraverso esperienze, ma anche abbrividenti inconsapevolezze, che solo infine si schiudono alla certezza di un eros che è sempre, prima che carnale, sentimentale. È dunque una vicenda che riconcilia con il mondo attraverso un'assoluta supremazia dell'amore, entro il quale il sesso stesso finisce per assumere quasi una dimensione spirituale. I brani di libri famosi inseriti nel testo a commento delle vicende, trasformano il monologo dell'autore in un dialogo a molte voci, non sempre, occorre riconoscerlo, completamente consonanti con l'«a solo» futunatiano. Un'ultima considerazione

su questi tre libri, ognuno a suo modo straordinario; in nessuno di essi si avverte un'impronta - che sarebbe stata salutare - della classicità greco-latina. Non m'interessa fare del «patriottismo classicista»: semplicemente ritengo che non si può essere buoni filologi classici se si ignorano i grandi scrittori moderni, così come credo che non si possa essere dei buoni scrittori o critici o pensatori moderni, senza risentire dell'influsso dei grandi autori classici, soprattutto in opere come queste che raccontano appunto un «percorso fra i libri». Come si può fare buona narrativa ignorando Petronio e Apuleio, e buona poesia, senza essersi bagnati nel flusso corroborente, anche se ambiguo, della poesia virgiliana, fecondati dal razionalismo ascetico e dalla fantasia scientifica di Lucrezio, o dal pessimismo esistenziale e dal funambolico virtuosismo metrico orazionale, o esilarati dal candido cinismo o dal «dolore dell'esule» ovidiano?

LUCA CANALI

LA FOTONOTIZIA



Straripa un fiume e la metro di Londra diventa un grande lago

Vi sfidiamo a prendere la metropolitana in questa stazione di Londra della linea Circolare nord. Un vero e proprio mare di acqua e fango è la scena senza precedenti che si è presentata domenica ai londinesi dopo che la stazione è stata sommersa da qualcosa come 8 metri d'acqua dopo che

uno dei più grandi torrenti della zona è tracinato.

Il traffico dei treni è stato sospeso, e questa fermata della Circolare Nord è diventata per qualche ora una specie di attrattiva turistica, meta di decine di curiosi e di fotografi.

LETTERATURA

Argentina, muore Adolfo Bioy Casares mago del racconto

Lo scrittore argentino Adolfo Bioy Casares, è morto ieri sera in una clinica di Buenos Aires. Considerato uno dei massimi esponenti della letteratura fantastica latinoamericana, Bioy Casares, 85 anni, scrisse «L'invenzione di Morel», l'opera più nota. Era amico di Borges, con cui scrisse «Sei problemi per don Isidro Parodi».

REALTÀ IN CRESCITA

La Banca etica: credito agevolato alla solidarietà

La «Banca Etica» dell'Emilia e Romagna, attiva in tutta Italia, ha ormai in regione 1794 soci. Tra cui figurano singoli cittadini, associazioni, la Regione e i comuni di Faenza, Bologna, Fidenza, Modena e Rimini. Obiettivo: la crescita di iniziative di carattere sociale e ambientale, pur in mancanza di garanzie patrimoniali.

CORTE DI LUSSEMBURGO

E in Europa ciascuno si faccia il suo gorgonzola

Mezzo millennio di storia e tradizioni lombarde non bastano a stabilire la priorità del marchio Gorgonzola. Perciò, chiunque potrà fabbricare il formaggio che il Renzo manzoniano mangiò in fuga da Milano. Fatto salvo il diritto di ogni stato a fissare marchi doc. Lo si evince da una sentenza della Corte di Giustizia europea.

«PANNE» INFORMATICA

«Le Monde» per la prima volta non va in edicola

8 marzo. Quest'anno non solo festa della donna, ma evento nella storia del giornalismo. Per la prima volta infatti non è uscito «Le Monde». Per un'improvvisa panne informatica che ha bloccato la rotativa a quota 8.000. Il direttore Colombani ha deciso di bloccare l'intera tiratura, e il quotidiano non è andato in edicola.

LA NASCITA DELLA VITA

Ossigeno sulla Terra: 3,7 miliardi di anni fa

Finora lo studio dei fossili aveva stabilito che il tipo di atmosfera capace di consentire la vita sulla Terra risaliva a 570 milioni di anni fa. Ma in una ricerca su «Science» studiosi dell'università di Queensland hanno anticipato il tutto a 3,7 miliardi di anni fa. Proprio allora bolle di ossigeno avrebbero cominciato ad emergere dall'oceano, creando le condizioni base per la fotosintesi e lo sviluppo della vita organica. Per comprovare la loro tesi gli scienziati hanno esaminato la «firma geochimica» di elementi chiave del mondo terrestre.

